

# PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

## VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI  
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEI COMUNI DI:  
AQUARA - BELLOSGUARDO - CAMPORA - CERASO -  
CUCCARO VETERE - LAUREANA CILENTO - LAURINO -  
LUSTRA - MAGLIANO VETERE - MOIO DELLA CIVITELLA -  
MONTEFORTE CILENTO - OMIGNANO - ORRIA - PIAGGINE -  
PRIGNANO CILENTO - RUTINO - SACCO - SALENTO -  
SANT'ANGELO A FASANELLA - STIO**

Concessionaria:  <b>Amalfitana GAS S.r.l.</b>  Via Fanelli 206/4 - 70125 Bari tel.: 080/5010277 - fax.:080/5019728		AMALPITANA GAS S.R.L. Via Fanelli 206/4 70125 BARI Partita Iva 04445990727	n° commessa  Anno 2017  Data:  Località: Cilento  codice elaborato:  codice file:	n° elaborato  VIA_03_03_24				
Nome Progetto / Commessa:		Realizzazione e gestione del servizio di distribuzione del gas naturale in alcuni Comuni in provincia di Salerno						
Fase Progettuale: <b>Definitivo</b>		Formato UNI:						
		Scala:						
Progettista: Dott. Ing. <b>Alberto DE FLAMMINEIS</b> Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno Sez. A n° 5404		Titolo dell'elaborato:  <b>Quadro di Riferimento Ambientale Relazione sulla popolazione</b>						
Redattore elaborato: Dott. <b>Gabriele DE FILIPPO</b> Ordine Nazionale dei Biologi n. 29055								
integrazioni	n° 1	data Agosto 2018						
Eseguito da:			Verificato da:		Controllo Aziendale da:			
data	nome	firma	data	nome	firma	data	nome	firma

<b>1</b>	<b>MEDODI E FONTI DEI DATI .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>POPOLAZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>IL CONTESTO DELLA RICHIESTA ENERGETICA NELL'AREA DI INFLUENZA.....</b>	<b>5</b>

## **1 Metodi e fonti dei dati**

L'area di studio è stata descritta dal punto di vista demografico nel PTCT della Provincia di Salerno, nel Piano Pluriennale Economico e Sociale e nel Piano del Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Ulteriori dati sono disponibili negli annuari ISTAT.

## 2 Popolazione

Mentre in provincia di Salerno la popolazione manifesta un aumento degli ultimi decenni, nei comuni attraversati dal metanodotto, si osserva un'evoluzione a macchia di leopardo, che sembra suggerire tendenze evolutive non più riconducibili alla tradizionale dicotomia tra aree di sviluppo ed aree di declino o di vera e propria fuga, anche se persiste una generale tendenza alla aggregazione verso i comuni più popolati, dotati di buone infrastrutture, con una soddisfacente rete viaria e posti in pianura o lungo la costa (AAVV 2000). In generale, comunque nella maggior parte dei comuni attraversati dal metanodotto, si osserva una generale diminuzione, maggiore nei primi decenni, ma piuttosto stabile negli ultimi 20 anni.

A parte Castellabate, Agropoli e Vallo di della Lucania (che sono anche i centri che mostrano un aumento di popolazione), tutti i comuni presentano meno di 5.000 abitanti (dati ISTAT 2017).

La densità abitativa è in genere minore a 100 abitanti/kmq, molto minore di quella media della provincia di Salerno (PTCP 2012).

La suddivisione della popolazione in classi di età evidenzia che la classe intermedia, 25- 44 anni, è la più numerosa. La percentuale dei più anziani è molto alta, più della provincia di Salerno e molto più elevata del corrispondente valore della regione Campania. Diversamente da quanto si potrebbe attendere in un territorio dove la popolazione è diminuita, la percentuale dei giovani con meno di 15 anni è maggiore del valore nazionale, ma minore di quello regionale. Tuttavia l'indice di vecchiaia è maggiore di quello riscontrato mediamente in provincia di Salerno.

Negli ultimi decenni, a fronte di una popolazione in calo, il numero complessivo delle abitazioni rispetto al 1961 si è quasi raddoppiato nel territorio dell'area vasta (AAVV 2000) ad un tasso superiore a quello, già elevato, dell'intera provincia di Salerno. Molto di più è aumentata la percentuale di abitazioni non occupate.

## Popolazione legale nei comuni attraversati dal tracciato del metanodotto dal 1951 al 2011 (ISTAT)

Comune	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	abitanti/kmq
AQUARA	3.100	2.938	2.428	2.034	1.958	1.799	1.550	48
BELLOSGUARDO	1.975	1.763	1.448	1.313	1.165	1.009	853	51
CAMPORA	1.127	1.013	897	783	721	563	461	16
CERASO	3.431	3.291	3.001	3.103	3.055	2.510	2.508	54
CICERALE	2.585	2.322	1.823	1.703	1.567	1.351	1.233	30
CORLETO MONFORTE	1.546	1.473	1.196	1.146	965	764	643	11
CUCCARO VETERE	858	770	720	656	695	622	580	33
LAURINO	1.692	1.487	1.405	1.164	1.066	943	843	12
LUSTRA	1.620	1.525	1.389	1.246	1.189	1.115	1.100	73
MAGLIANO VETERE	1.547	1.471	1.366	1.178	1.024	889	739	32
MOIO DELLA CIVITELLA	2.386	2.232	2.021	1.756	1.802	1.823	1.856	109
MONTE SAN GIACOMO	2.448	2.270	2.205	2.142	2.050	1.682	1.630	32
MONTEFORTE CILENTO	1.079	891	816	684	694	625	565	26
OGLIASTRO CILENTO	3.077	2.947	2.306	2.218	2.183	2.202	2.241	170
OMIGNANO	1.451	1.676	1.505	1.507	1.542	1.536	1.579	157
ORRIA	2.175	2.075	1.887	1.587	1.443	1.293	1.161	44
PIAGGINE	3.023	3.118	2.853	2.313	2.056	1.775	1.447	23
PRIGNANO CILENTO	1.517	1.407	1.122	951	921	870	997	84
ROSCIGNO	1.677	1.601	1.317	1.219	1.147	993	827	55
RUTINO	1.680	1.583	1.169	1.036	986	920	889	92
SACCO	1.792	1.688	1.235	1.042	905	701	559	24
SALENTO	1.667	1.977	1.953	2.024	2.136	2.022	2.005	85
S.ANGELO A FASANELLA	1.677	1.631	1.468	1.131	989	818	718	22
STIO	1.853	1.601	1.300	1.145	1.169	1.088	942	39
TORCHIARA	1.542	1.526	1.140	1.188	1.360	1.525	1.803	212
VALLE DELL'ANGELO	797	773	661	623	545	406	280	8
VALLO DELLA LUCANIA	6.654	7.045	7.415	7.950	8.142	8.818	8.680	345
Totale							38.689	

### 3 Il contesto della richiesta energetica nell'area di influenza

L'uso del gas metano, quale combustibile fossile, è ormai da tempo diffuso su tutto il territorio nazionale. È significativo confrontare i dati relativi ai consumi nazionali rispetto a quelli relativi alla Provincia di Salerno. Nel 2014 (ultimi dati disponibili del MISE) sono stati venduti in Italia quasi 62.000 milioni di standard mc di gas metano, nella provincia di Salerno solo 365 milioni di standard mc. Volendo analizzare dati che meglio chiariscono la differenza, si possono confrontare le quantità di gas naturale distribuite per uso residenziale in Italia con quelle distribuite in rete nella provincia di Salerno. Queste ultime (Mmc 231,6) rappresentano lo 0,9% di quelle distribuite in Italia (Mmc 25.660), mentre la popolazione della provincia di Salerno rappresenta l'1,8% della popolazione nazionale: Il consumo pro capite medio nazionale è il doppio rispetto al consumo pro capite relativo alla Provincia di Salerno. Anche volendo tener conto delle differenze climatiche, il *gap* è assolutamente ingiustificato. Invero le aree nelle quali si propone questo intervento sono fortemente depresse dal punto di vista economico e, seppure dotate di potenzialità elevatissime dal punto di vista paesaggistico, culturale, storico, enogastronomico, artigianale, non riescono a raggiungere livelli di sviluppo adeguati a queste potenzialità.

La natura ancora in gran parte incontaminata e le peculiarità di cui sopra dovrebbero rappresentare degli attrattori turistici di grande rilevanza, ma la carenza di infrastrutture e di servizi rende difficile la fruibilità del territorio, che vede le presenze turistiche concentrate nelle fasce costiere e solo per un breve periodo estivo.

Dotare queste aree di un sistema di distribuzione di energia capillare significa far compiere un importante salto qualitativo alle popolazioni servite. Si consideri anche che questo combustibile, oltre ad essere di facile utilizzo e di disponibilità continua ed immediata, è soggetto ad un regime tariffario controllato e condizionato. Ciò significa che i suoi costi, a differenza di quanto accade per tutti gli altri combustibili fossili, sono calmierati da un'apposita Autorità (ARERA), che stabilisce le tariffe di distribuzione da applicare agli utenti. Tutto ciò rappresenterebbe un fondamentale fattore di sviluppo, rendendo disponibile energia a costi relativamente bassi sia per le famiglie, sia per le attività produttive e commerciali.

Attualmente le fonti energetiche utilizzate nelle aree oggetto delle opere sono rappresentate principalmente dai camini a legna e dal GPL, distribuito in bombole o serbatoi.

I primi sono fonti energetiche altamente inquinanti, con scarsa efficienza.

Il GPL rappresenta anch'esso una fonte energetica fossile, ma è assai più inquinante del gas metano e i costi di approvvigionamento non sono soggetti a controllo. Considerate anche le difficoltà logistiche che si incontrano per raggiungere gli utenti con bombole o con cisterne di GPL, difficoltà dovute al degrado e alla precarietà della viabilità, ne deriva che i costi di questo combustibile lievitano inevitabilmente a danno delle popolazioni.